



Raphaël



Cooperazione S.p.A. Spedizione in abbonamento postale (D.L. 455/2004 (conv. L.27/2/2004 n.46) art.1, comma 2, DCB Brescia - Filiale di Brescia) Autorizzazione del Tribunale di Brescia n°25 del 7/8/1985 - 0,52€

Paolo VI
**Al Papa
bresciano
l'onore
degli altari**

Specialistica ambulatoriale
accreditata
**Il Laudato Sì'
avanza**

Giovani e Sinodo
**Una fede
incarnata
e non
incartata**



Raphaël

EDITORIALE

Una fede incarnata
e non incartata
Angelo Onger

3

TEMPO DELLO SPIRITO

Erano giovani
Erano potenti
Erano fedeli

Don Pierino Ferrari

4

Abbiamo portato l'ombrello?

Don Dario Pedretti

5

EVENTI

Il sogno di Paolo VI,
la civiltà dell'amore
Don Angelo Maffei

6

Per spingere in avanti
il mondo

8

Illuminati dal suo esempio
VII anniversario della morte di
don Pierino

9

Una festa che si rinnova

10

SUORE MFVI

La chiamata alla santità e il
carisma di Madre Giovanna
Renato Longhi

12

MAMRE'

Le parole che non bastano
I ragazzi di Luzzara

14



RAPHAËL

Unità operativa
di prevenzione

15

A Desenzano continuità e
sviluppo si saldano

17

AMICI

E SENTINELLE

Le iniziative degli amici

21

Buoni come il pane
Gruppo di San Paolo

22

Amici e testimoni
del "Dio che cura"
Serafino Valtulini

24

Iniziative

26

Aggiornamento
della solidarietà

28



Contatti

AMBULATORI RAPHAËL

Clusane d'Iseo (Bs)

via don Pierino Ferrari, 5
tel. 030.9829136

Desenzano del Garda (Bs)
c/o Laudato Sì - Viale Agello, 1
tel. - 030.9969662

Calcinato (Bs)
via Vittorio Emanuele II
tel 030.9964200

SITI INTERNET

www.ambulatoriraphael.it
www.fondazioneaudatosi.it
www.progettolaudatosi.it

PALESTRA DI RIABILITAZIONE E TERAPIE FISICHE

Desenzano, c/o Laudato Sì'
Viale Agello, 1 - 030.9969662

Clusane d'Iseo (Bs)
via don Pierino Ferrari, 5
030.9829136

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E CURE PALLIATIVE (UCP-DOM)

Desenzano, c/o Laudato Sì'
Viale Agello, 1 - 333.4776005

Una fede incarnata e non incartata

Nel prossimo mese di ottobre si svolgerà a Roma il Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani. Il tema è: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Si discute in una prospettiva vocazionale, che tuttavia comporta un'attenzione generale alla gioventù, individuata nelle persone di età compresa all'incirca tra 16 e 29 anni. In un contesto in cui «l'appartenenza confessionale e la pratica religiosa diventano sempre più tratti di una minoranza e i giovani non si pongono "contro", ma stanno imparando a vivere "senza" il Dio presentato dal Vangelo e "senza" la Chiesa» (dal documento preparatorio al Sinodo).

Quello della fede è uno dei terminali educativi che non sfugge ad alcune criticità generali. Nei rapporti generazionali il nodo vero è sempre lo stesso: come coniugare esperienze, linguaggi, usi e costumi, sogni e paure, ideali e vissuto quotidiano. Come costruire un progetto di vita e, soprattutto, come realizzarlo. Nella tumultuosa e inafferrabile società contemporanea il gap generazionale tende ad essere abissale. Da tempo mi sono fatto l'idea che rincorrere i giovani comporti uno spreco di energie destinato a generare solo frustrazioni inconsolabili.


Che dire? Che fare? Sono domande, o tormentoni, ricorrenti che si traducono in dubbi amletici riguardo ai comportamenti concreti: cellulare, pc, social network, play station, amicizie e frequentazioni, paghetta e mille altre varianti propongono interrogativi in parte antichi, ma tutti giocati in un contesto non solo nuovissimo ma in trasformazione continua.

La suggestione di fondo suggerisce un aggiornamento anche verbale. Alla fine degli anni settanta dominava la scelta fra "essere o avere" (binomio proposto da Eric Fromm come titolo di una delle sue opere più lette). Oggi la contrapposizione dominante è fra l'essere e il fare (con un'estensione quasi automatica all'apparire). Il dubbio di molti genitori sull'essere dei figli, può facilmente contrapporsi al dubbio dei figli nei confronti dei genitori (e degli educatori). È un dubbio eterno ma che oggi ha risvolti drammatici, perché il cammino esistenziale dei figli sfugge molto presto dal controllo genitoriale e quindi si fa più pressante una presenza forte, significativa.

È spesso citata una frase di Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, è perché sono dei testimoni». È questa la strada stretta attraverso cui passa la credibilità dei genitori, degli educatori, degli adulti nei confronti dei figli, alunni, minori. Perché l'essere (la testimonianza esistenziale) scavalca ogni ostacolo, ogni gap culturale, ogni diavoleria tecnologica.

Non domandiamoci cosa possiamo fare o cosa dobbiamo dire alle nuove generazioni. Domandiamoci se siamo in grado di offrire stili di vita coerenti, comprensibili anche ai muti, ai sordi e ai ciechi. Se siamo in grado, oltre le parole e i silenzi, di donare esempi di vita inequivocabili. E segni di una fede incarnata e non incartata. Sant'Ignazio di Antiochia diceva: «Si educa molto con quel che si dice, ancor più con quel che si fa, ma molto di più con quel che si è».

Angelo Onger



Erano giovani Erano potenti Erano fedeli

Non si riesce facilmente a scoprire che cosa "bolla" dentro la "pentola" di un giovane. Tutte le reazioni sono possibili: freddezza, apatia, ribellione, entusiasmo fanno parte dell'esterno del "piatto". Quel che c'è dentro lo sa soltanto Dio.

Dobbiamo essere in grado di andare dentro, cercando di capire il loro intimo.

Tra le rime del card. Pietro Bembo ve n'è una che ci può interessare per quanto riguarda la preziosa fugacità della giovinezza: «Chi del suo dolce aprile non coglie i fiori, / piange poi 'l verno i suoi tempi migliori».

È bene non illudersi per l'entusiasmo dei giovani, né scoraggiarsi per le loro apparenti negatività. È giusto, comunque, prospettare loro degli ideali forti, vissuti con intelligenza, con coscienza e con coerenza.

Alla luce di esempi probanti. Erano giovani, erano potenti, Sadràch, Mesàch e Abdènago, ma si trovarono in serio pericolo. Pericolo per le loro stesse vite, quando, rifiutando d'adorare la statua d'oro, vennero presi di mira dagli invidiosi potenti della corte del re Nabucodònosor. Sapevano del pericolo in cui incorrevano, ma non si sottrassero al dovere di manifestare pubblicamente la loro fede nel Dio vivente. Come non vedere in questi giovani un fulgido esempio da imitare, in questo nostro momento, in cui il rispetto umano uc-

cide la fede nelle coscienze di tante persone? Pur non essendovi leggi che proibiscono l'adorazione del vero Dio, molti divengono legge perversa a loro stessi e, ingannando i loro sentimenti naturalmente protesi verso Dio, scelgono false divinità, alle quali sacrificare tempo, energie e vita. Non si ha la certezza che Dio veglia sui suoi figli, sempre. Lo si pensa estraneo, lontano e fors'anche assente dalle proprie quotidiane attività.

Quale artista non si cura di tener d'occhio il suo lavoro, quando fa esposizione delle sue opere? L'uomo è il capolavoro della creazione, la massima espressione della Divina Intelligenza qui sulla terra. La creatura che riflette le espressioni della mente e del cuore di Dio, se qualche cosa va in un senso opposto all'amore di Dio, così da denigrare la sua mirabile attenzione nei riguardi dell'uomo, non è certo da attribuire all'assenza della Divina Premura, bensì alle conseguenze d'una ribellione umana, che sta alla sorgente di tutte le umane espressioni.

Il peccato originale ha dato il via alle più tremende conseguenze di disinteresse nei rapporti tra uomo e Dio. È necessario ravvivare il rispetto alla Divina Presenza e tornare con decisione e con tanta generosità a servire e ad adorare il Dio vivente.

Don Pierino Ferrari

Abbiamo portato l'ombrello?

*Il Laudato Sì
è opera divina
e la nostra fede
nella sua Provvidenza
non può essere generica
o titubante.*

“Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt.18,3). Così Gesù ci invita a diventare giovani per avere più fiducia e più slancio verso di Lui. Mi piace qui proporre un aneddoto particolarmente efficace per trasmettere la necessità di una fede concreta e semplice.

“I campi erano arsi e screpolati dalla mancanza di pioggia. Le foglie pallide e ingiallite pendevano penosamente dai rami. L'erba era sparita dai prati. La gente era tesa e nervosa, mentre scrutava il cielo di cristallo blu cobalto. Le settimane si succedevano sempre più infuocate. Da mesi non cadeva una vera pioggia. Il parroco del paese organizzò un'ora speciale di preghiera nella piazza davanti alla chiesa per implorare la grazia della pioggia. All'ora stabilita la piazza era gremita di gente ansiosa, ma piena di speranza. Molti avevano portato oggetti che testimoniavano la loro fede. Il parroco guardava ammirato le Bibbie, le croci, i rosari. Ma non riusciva a distogliere gli occhi da una bambina seduta compostamente in prima fila. Sulle ginocchia aveva un ombrello rosso”.

Cari lettori, Amici di Raphaël e Sentinelle del Laudato Sì, abbiamo portato anche noi quell'ombrello rosso? Tutta la vita, le opere e i messaggi di don Pierino sono stati saldamente ancorati alla fede in Dio così fortemente da affrontare con coraggio ciò che umanamente sembrava impossibile. E lo era; e lo è ancora oggi. Il Laudato Sì è opera divina e la nostra fede nella sua Provvidenza non può essere generica o titubante. Ci deve continuamente portare a donare il nostro contributo concreto nel curare i malati. Credo ci venga richiesta ancora la semplicità e la sequela decisa di Gesù. Torniamo a imparare l'arte dei bambini.

Don Dario Pedretti

*“Cari amici, ecco il nostro Brando nel giorno del suo santo battesimo! Creatura divina venuta al mondo anche grazie alle vostre preghiere. Per questo abbiamo deciso di non volere regali ma donazioni per il Laudato Sì... ed è stato un successo! Grazie ancora di tutto! Madre Giovanna e don Pierino sono sempre con noi”.
Francesca, Riccardo, Alessandro e Brando*



A Gloriana e Massimiliano (sotto); a Luca e Jenny (a lato) grazie per aver scelto le bomboniere solidali a favore del del Laudato Sì'



IL 14 OTTOBRE GIOVANNI BATTISTA MONTINI
SARÁ PROCLAMATO SANTO

Il sogno di Paolo VI, la civiltà dell'amore

L'espressione "civiltà dell'amore" è spesso ricordata come tema caratteristico del magistero di Paolo VI. Si tratta di un'espressione suggestiva, e al tempo stesso esposta al rischio di essere fraintesa. Non è facile infatti intuire immediatamente che relazione si possa stabilire tra l'amore, dai più compreso come sentimento del tutto soggettivo, e la civiltà, che implica un pensiero, una cultura, un universo simbolico capace di ispirare valori e di orientare l'agire delle persone e delle comunità. Qualcuno potrebbe pensare che, non essendo più la Chiesa in condizione di affermare una civiltà cristiana nel contesto sociale in cui vive, si sia rassegnata al più modesto obiettivo di temperare con la carità cristiana una società imperniata sull'affermazione di sé e sulla concorrenza spietata, di cui i più deboli sono inevitabilmente le vittime. Questa interpretazione non coglie però l'intenzione di Paolo VI.

Il tema della civiltà dell'amore appare verso la fine del suo pontificato ed è proposto in un'occasione solenne, cioè nell'omelia della notte di Natale del 1975, nella celebrazione di chiusura dell'Anno Santo. In questo momento solenne Paolo VI si chiede quale sia l'eredità che il tempo straordinario del Giubileo che sta per concludersi, consegna al cammino ordinario della Chiesa e dell'umanità. La sapienza dell'amore fraterno, che ha caratterizzato il cammino storico della Chiesa - risponde il Papa - deve esplodere con nuova fecondità e manifestare la sua capacità di rinnovare il legame che unisce tra di loro le persone nella società.

«Non l'odio, non la contesa, non l'avarizia sarà la sua dialettica, ma l'amore, l'amore generatore d'amore, l'amore dell'uomo per l'uomo, non per alcun provvisorio ed equivoco interesse, o per alcuna amara e mal tollerata condiscendenza, ma

per l'amore a Te; a Te, o Cristo scoperto nella sofferenza e nel bisogno di ogni nostro simile. La civiltà dell'amore prevarrà nell'affanno delle implacabili lotte sociali, e darà al mondo la sognata trasfigurazione dell'umanità finalmente cristiana». È dunque un sogno quello di Paolo VI, ma un sogno che ha la concretezza del desiderio di dare forma nuova alle relazioni che si intrecciano tra le persone nella vita quotidiana.

Pochi giorni dopo, il 31 dicembre 1975, il tema ritorna nel discorso rivolto ai partecipanti all'udienza generale: «Noi che sogniamo per essa [la società] un'atmosfera di dignità e di benessere, ci troviamo subito impegnati in una diagnosi, assai vasta e assai complessa, che denuncia dolori, disordini, pericoli, ai quali non possiamo essere indifferenti». Anticipando un tema caro a papa Francesco, che definisce la Chiesa un "ospedale da campo", Paolo VI si chiedeva «se questo fosse il nostro destino di professarci "medici" di quella civiltà che andiamo sognando, la civiltà dell'amore?». La risposta è positiva e si riassume nell'imperativo di dedicarsi alla cura, al conforto, all'assistenza di quella umanità «che vorremmo vedere civile e felice». C'è infatti una malattia sociale che rappresenta il primo campo del nostro impegno di cristiani e per conoscerla bisogna servirsi di adeguati strumenti diagnostici, cioè ascoltare le vibrazioni di quelli che il Papa definisce «gli strumenti segnaletici del deterioramento del nostro comportamento civile». Anche se le proporzioni dei problemi sono spesso tali da scoraggiare chiunque, Paolo VI ribadisce che la civiltà dell'amore non è un sogno. «Sogniamo noi forse





quando parliamo di civiltà dell'amore? No, non sogniamo. Gli ideali, se autentici, se umani, non sono sogni: sono doveri. Per noi cristiani, specialmente. Anzi tanto più essi si fanno urgenti e affascinanti, quanto più rumori di temporali turbano gli orizzonti della nostra storia. E sono energie, sono speranze». La speranza è appunto la forma cristiana del sogno di una società diversa ed è un elemento essenziale del discorso di Paolo VI sulla civiltà dell'amore. Lo sottolinea nell'udienza generale del 25 febbraio 1976, quando afferma che la civiltà dell'amore «affonda le sue radici nella speranza cristiana. Non si può davvero amare con un amore generatore d'un avvenire ideale, senza speranza; senza la vera speranza, che è quella invitata al superamento dei limiti e degli ostacoli, propri degli orizzonti temporali». Ma proprio la mancanza di speranza è una delle grandi tentazioni del nostro tempo e spesso i cristiani sono i primi ad aver perso «la fiducia sulla capacità del cristianesimo di rinnovare veramente la vita degli uomini».

L'appello rivolto da Paolo VI ai cristiani a edificare la civiltà dell'amore è dunque un invito a non cedere alla rassegnazione, ma a sperare che un altro modo di vivere insieme sia possibile. E questa speranza prende la forma di un grande sogno, per l'intera umanità, ma ha al tempo stesso la concretezza dell'umile gesto di vicinanza e di aiuto a chi si trova nel bisogno, nella certezza che anche in questo modo si edifica una nuova e diversa civiltà.

Don Angelo Maffeis
presidente Istituto Paolo VI

LA VITA CHE HA GENERATO IL SOGNO

Giovanni Battista nasce il 26 settembre 1897 a Concesio. Il padre, Giorgio Montini, dirige il quotidiano cattolico, "Il cittadino di Brescia" ed è deputato del Partito Popolare italiano di don Luigi Sturzo. La madre invece è Giuditta Alghisi. Giovanni ha due fratelli, Francesco e Ludovico; all'età di sei anni viene iscritto presso il collegio gesuita bresciano "Cesare Arici". Nel 1907, dopo un'udienza papale, il papa Pio X gli impartisce i sacramenti dell'eucaristia e della confermazione. Giovanni frequenta l'Arici fino al conseguimento del diploma di maturità nel 1916.

Dopo un'adeguata preparazione, il 29 maggio 1920 viene ordinato sacerdote. Di lì a poco si trasferisce a Roma, dove inizia a lavorare nella Segreteria di Stato Vaticano e ricopre anche l'incarico di assistente ecclesiastico della FUCI. Nel 1937 viene nominato sostituto della Segreteria di Stato e collabora con Eugenio Pacelli, diventato poi Pio XII.

Nel mese di novembre 1952 è eletto arcivescovo di Milano. Nel 1958 il nuovo papa Giovanni XXIII lo ordina cardinale e, nel corso del breve pontificato del primo, presiede i lavori del Concilio.

Eletto papa il 21 giugno 1963, Montini assume il nome di Paolo VI. Come primo impegno porta a termine il Concilio. Nel corso del suo pontificato svolge numerosi viaggi: in Terra Santa, a Fatima, in India, a Istanbul, Efeso e Smirne, a Bogotà, a Ginevra in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Organizzazione internazionale del lavoro, in Uganda, in Asia Orientale, Oceania e Australia. Numerosi i viaggi anche in Italia. Le principali encicliche da lui scritte: Ecclesiam Suam (1964); Populorum Progressio (1967); Humanae Vitae (1968).

Papa Paolo VI muore il 6 agosto 1978 nella residenza di Castel Gandolfo.

UN INCONTRO DEDICATO AL CARISMA CONDIVISO CHE HA GENERATO LE OPERE DI MADRE GIOVANNA E DON PIERINO

Per spingere avanti il mondo

Il 30 giugno numerosi rappresentanti delle opere sgorgate dal cuore di madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo e di don Pierino Ferrari (Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, Comunità Mamré e Comunità del Cenacolo) si sono dati appuntamento per riflettere sulla reciproca collaborazione a servizio di un'opera generata da un carisma: il Laudato Sì'. La struttura sanitaria di Desenzano del Garda è stata la sede dell'incontro.

La preghiera iniziale ha dato il "la", conducendo i presenti a guardare fuori di sé, oltre ciò che appare, a riconoscere il bene ricevuto e a lodare per questo il Creatore di ogni bene. Con franchezza e parresia, ogni istituzione è stata poi chiamata a presentare gli aspetti di crescita e di difficoltà che hanno caratterizzato gli ultimi anni di cammino, come singola realtà e come componente di un corpo. Connettere le identità è stato così il primo passo per poter ragionare insieme.

Nell'incontro si è parlato di profezia da discernere, incarnare e ri-lanciare nella storia: in particolare, la capacità di individuare tutti gli ambiti, anche a livello sanitario, in cui si possa inverare la testimonianza autentica del Vangelo, favorendo la fioritura di comunità di sacerdoti, laici e religiosi come segno di comunione ecclesiale e di carità.

Si è parlato di discernimento sinodale, l'unico in grado di sostenere l'espansione di un carisma che, per natura, è legato al fondatore ma che, per sopravvivere, chiede di diventare patrimonio comune degli eredi.

Solo così le complesse attività che prendono corpo al Laudato Sì' potranno essere ricondotte costantemente, con la pazienza di coraggiose e costanti mediazioni, all'ispirazione ideale iniziale. Solo così l'obiettivo comune

potrà essere perseguito insieme, pur nelle specificità di ognuno, e verificato periodicamente.

Il discernimento sinodale è in grado di arginare i rischi della solitudine nel portare gravi responsabilità e, d'altro canto, dell'emarginazione dalle decisioni fondamentali.

È vitale per le realtà superare la tentazione di atteggiamenti autoreferenziali, per portare "al di fuori" lo spirito di don Pierino e di madre Giovanna. E favorire il ricambio generazionale, con quella attrattività che i grandi carismi, quando non sono impoveriti, sanno suscitare. Si auspica che una comunicazione accurata sia in grado di trasmettere efficacemente all'esterno le motivazioni profonde che stanno alla base di ciò che si fa, in modo da suscitare interesse, condivisione e passione.

In questo contesto, la valorizzazione dei momenti di preghiera comune è uno sforzo indispensabile per sostenere passaggi particolarmente delicati della vita delle varie istituzioni, ma anche la quotidianità.

In chiusura, si è evocata una formula matematica per verificare la sostenibilità totale dell'opera Laudato Sì':

$$ST = SC \times SV \times SR \times SE$$

così traducibile : la sostenibilità totale (ST) di un'opera, di un progetto, di una missione, di una comunità, è possibile soltanto quando esiste una sostenibilità carismatica (SC), una sostenibilità evangelica (SV), una sostenibilità relazionale (SR) e quella economica (SE).

La sostenibilità totale è quindi il prodotto di tutte le componenti citate. Tutti i fattori sono importanti. È una moltiplicazione, perciò se uno dei fattori è uguale a zero, la sostenibilità totale sarebbe zero e quindi inesistente.

Cristina Gasparotti

Illuminati dal suo esempio

Martedì 31 luglio ricorreva il 7° anniversario della morte di don Pierino Ferrari. Come ogni anno gli amici lo hanno ricordato con una solenne concelebrazione nella chiesa parrocchiale di Clusane. Il rito è stato preceduto dalla preghiera comune davanti alla tomba che custodisce le spoglie di don Pierino nel cimitero clusanense. Ha presieduto la celebrazione don Angelo Gelmini, vicario episcopale per il clero della diocesi bresciana. Nella sua omelia don Angelo, a partire dalle letture bibliche del giorno, si è soffermato sulla presenza del male nel mondo, un "dramma per noi uomini concreti. Ne facciamo esperienza dappertutto, anche in quelle realtà che sono segno della santità e noi vorremmo immuni da tale retaggio umano". Dopo la preghiera-confessione di Geremia, ha osservato che il brano evangelico di Matteo "con un linguaggio suggestivo e profondo ci mette di fronte al fatto che possiamo essere figli del regno, quindi buon seme, oppure figli del maligno, perciò zizzania". E anche la comunità dei discepoli di Gesù "è formata da peccatori che hanno fatto esperienza dell'amore misericordioso che perdona e salva".

Don Angelo ha sottolineato che don Pierino "è stato un buon pastore che sapeva distinguere il male dal bene a favore delle tante persone che gli sono state affidate". E oggi, a commento della parola di Dio, "ci ricorderebbe che non possiamo mai permetterci, nel nome dell'accoglienza, di banalizzare il peccato di coloro che si rivolgono a noi.



Oggi dall'alto del suo paradiso ci spingerebbe a scoprire una certa solidarietà nei confronti di coloro che compiono il male perché non siamo poi migliori di costoro. Senz'altro rinnoverebbe a noi l'invito alla preghiera e a una maggiore coscienza illuminata sul bene e sul male, con una testimonianza fatta di gesti e non solo di parole". Ha così concluso: "Oggi con voi vorrei raccogliere il più possibile l'esempio sacerdotale di don Pierino che ha saputo tenere insieme carisma e istituzione con docilità e libertà. Ha saputo custodire il buon giardino di Dio senza lasciarsi spaventare dalla inevitabile zizzania. Ha avuto un cuore che vede con sensibilità e attenzione. Nell'offrire la nostra preghiera per lui lasciamoci ancora una volta illuminare dal suo esempio".

15 AGOSTO CLUSANE

Una festa che si rinnova



É il giorno dedicato a Maria santissima assunta in Cielo che convoca amici di Raphaël e sentinelle del Laudato Si' a Clusane per la festa annuale. Il programma della giornata si ripete all'insegna della tradizione, ma la Provvidenza che ci accompagna è sempre nuova.

Provvidenza è la Parola meditata durante la S. Messa nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, dalla quale don Dario Pedretti ha tratto stimoli efficaci perché diventi per tutti noi traiettoria di vita. Quattro sono i verbi che scandiscono la vita di Maria, descritta nel Vangelo (Lc 1, 39-56): si alzò, andò in fretta, rimase, tornò a casa.

Il messaggio che noi amici di Raphaël e Sentinelle del Laudato Si' raccogliamo è chiaro: tornare ad alzarci dopo ogni caduta o frenata; andare là dove i bisogni ci interpellano e aspettano la nostra risposta; rimanere in servizio, fedelmente, anche quando le ginocchia vacillano e il cuore fatica a mantenere il ritmo del dono gioioso; e infine tornare a casa carichi dell'amore ricevuto per esserne testimoni credibili. Mentre lo scorso anno il messaggio lasciatoci da don Dario ci mostrava Maria quale via che ci porta a Gesù, oggi guardiamo a Maria che porta Gesù, perché anche noi, come Lei, Lo portiamo lì dove siamo chiamati a vivere "se necessario anche con le parole, ma prima di tutto con la nostra testimonianza", come indica papa Francesco. Dopo la celebrazione liturgica, la preghiera continua sulla tomba di don Pierino Ferrari, dove ciascuno



esprime silenziosamente ciò che ha in cuore. Il pranzo consumato insieme serenamente è un altro bel segno provvidenziale reso evidente dalla gratuità con la quale numerosi amici mettono a disposizione energie, beni, tempo e cuore per offrire cibo eccellente e abbondante.

Mentre sul finire del pranzo l'amico Franco alla tastiera inizia ad allietare l'incontro con le sue grandi doti musicali, don Dario Pedretti, presidente della fondazione Laudato Sì, dà la parola prima a Bruno Bonfiglio, presidente dell'associazione Amici di Raphaël, che ringrazia tutti gli amici, presenti e non, per il caloroso continuo impegno nell'organizzare molteplici eventi a scopo solidale. Al microfono viene poi chiamata Cristina Gasparotti, nella veste di membro del Cda della cooperativa Raphaël, che annuncia l'attesa novità, accolta da tutti con un grande applauso: finalmente, si può accedere agli ambulatori Raphaël di Desenzano anche per usufruire di prestazioni sanitarie in regime di accreditamento con il sistema sanitario nazionale. Maggiori informazioni in merito si trovano sul sito www.ambulatorioraphael.it. La musica continua e accompagna i canti, alcuni composti da don Pierino Ferrari, per una festa che ancora lancia un segno di speranza e suscita espressioni di profonda gratitudine. Nel redigere questa breve cronaca si è volutamente usato il verbo al presente nel "presente" di un incontro che si rinnova in ciò che ogni giorno Amici di Raphaël e Sentinelle del Laudato Sì si impegnano a costruire, ciascuno nel proprio originale percorso.

La chiamata alla santità e il carisma di Madre Giovanna

Nel 2010, in occasione del 50° anniversario della presenza delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato a Lamezia Terme in Calabria, si è manifestato tra gli amici delle suore l'interesse e il desiderio di conoscere e approfondire la spiritualità della loro fondatrice, madre Giovanna. È bene ricordare che in Calabria, a Motta Filocastro, è nata nel 1930 la prima comunità delle MFVI.

Il desiderio si è trasformato nella proposta di un itinerario formativo e quindi in una fraternità che si è data il nome di Ma.Gi, con l'intento di condividere laicamente il carisma francescano di madre Giovanna. Negli anni successivi sono nati altri gruppi in varie regioni, sempre a contatto con le comunità delle MFVI. Dal 20 al 22 luglio si è svolta ad Assisi l'VIII^a assemblea, presso il noviziato delle suore, "Plantula mea". I parte-

cipanti provenivano da Calabria, Liguria, Toscana, Emilia, Lombardia. Inoltre era presente anche un gruppo di fratelli che si definiscono "Olivisti", provenienti dal bresciano, che collaborano con le comunità delle suore nei "diversi lavori concreti di vita quotidiana".

Il programma delle tre giornate comprendeva: una parte pellegrinante nei vari luoghi francescani (la basilica di Rivortorto, San Damiano, il monastero delle Clarisse di San Quirico, Santa Maria degli Angeli e la Porziuncola, con la partecipazione alla recita del Rosario e alla fiaccolata del sabato sera); un momento formativo; una riflessione sul movimento delle famiglie carismatiche; la programmazione per il nuovo anno.

Il momento formativo si è svolto nella mattinata di sabato, introdotto da una riflessione pre-

sentata da Angelo Onger, con il titolo "In cammino con madre Giovanna". È stato proposto un percorso parallelo fra la proclamazione conciliare sulla vocazione universale alla santità, l'esortazione apostolica "Gaudete et exultate" di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, l'insegnamento carismatico di madre Giovanna. Il relatore ha ricordato che negli anni sessanta, nel pieno di una profonda crisi delle anime che ha proiettato le sue ombre sul terzo millennio, madre Giovanna invocava una conversione spirituale profonda. Contemporaneamente un grande teologo del Novecento, Karl Rahner parlava di una nuova spiritualità, alla scoperta del Dio incomprensibile. Sosteneva che nonostante il «Dio lontano e silenzioso» della nostra epoca, che comporta una «pietà nuda e modesta», occorre trovare

«il rapporto personale e immediato» con Lui. Un aspetto fondamentale della testimonianza cristiana di madre Giovanna è comunque legato alla sua capacità di coniugare Marta con Maria. La sua indole era mistica, contemplativa, quindi riferibi-





Nella pagina accanto, il gruppo durante la celebrazione eucaristica, sabato 21 luglio. In alto, la tomba di madre Giovanna, a destra "Plantula mea", il noviziato delle suore MFVI

le a Maria, tuttavia il suo carisma è stato rilevante anche nella dimensione di Marta, cioè quella del "governo" della sua casa, delle Figlie. Come ogni madre premurosa che si occupa del governo della famiglia. Madre Giovanna non è annoverabile fra quanti considerano Marta e Maria due sorelle contro. Perché un cristiano che ignora una delle due, può essere considerato un cristiano a mezzo servizio. Sulla riflessione si è sviluppato un intenso dibattito soprattutto teso a identificare i percorsi per una testimonianza cristiana diretta non solo alla "santificazione" personale, ma anche a livello comunitario. In questa direzione Onger ha ricordato il progetto che madre Giovanna e don Pierino avevano messo in cantiere per la nascita dei Missionari parrocchiali mariani, cioè di comunità maschili, dove sacerdoti e laici vivano, mettendo in comune tutti i loro beni non solo materiali, ma soprattutto morali e spirituali. Il progetto non andò in porto ma mantiene tutta la sua carica profetica.

Nel pomeriggio si è discusso della associazione AMCG (Associazione membri curie generali) - Famiglie carismatiche, un movimento che riunisce le congregazioni religiose insieme agli istituti secolari e/o laici come Ma.Gi. È un movimento che si sta sviluppando e che sta cercando una fisionomia precisa, come hanno raccontato alcuni dei presenti che hanno partecipato ad un convegno internazionale tenutosi a maggio, a

Roma. L'ultima parte dell'assemblea si è svolta nella mattina di domenica, dopo la partecipazione alla celebrazione della messa nella basilica di Santa Chiara. La prossima assemblea, la IX^a, si terrà ancora ad Assisi, nella prossima estate. Nei prossimi mesi l'attività formativa e di preghiera dei gruppi prenderà come testo di riferimento la "Storia piccolissima", l'autobiografia di madre Giovanna, mettendo in evidenza l'approfondimento del suo messaggio carismatico, in particolare sulla chiamata alla santità (con attenzione alla esortazione papale "Gaudete et exultate").

Renato Longhi

Il notiziario è spedito a migliaia di persone in modo assolutamente gratuito, per diffondere la cultura della prevenzione e diagnosi precoce oncologica e permettere agli amici, ai pazienti, ai sostenitori di Raphaël e a quanti ne fanno richiesta, di conoscere le attività della Cooperativa e delle realtà ad essa collegate, fondate da don Pierino Ferrari. Il bollettino di conto corrente postale allegato vuole semplicemente facilitare chi desidera sostenere le attività della Cooperativa.

LA TESTIMONIANZA DEI RAGAZZI DI LUZZARA SULLA LORO ESPERIENZA DI SERVIZIO

LE PAROLE CHE NON BASTANO

Testimonianza di uno dei ragazzi: "Prendersi cura. Mai avrei afferrato pienamente questo concetto se non avessi fatto questa esperienza. Sentirsi felice e in pace con il mondo semplicemente stando seduti in un parco, ascoltando la musica e giocando a palla. Donare completamente se stessi, mettersi a servizio del prossimo, che può essere chiunque, fa stare bene. Ciò che c'è di più naturale al mondo poi, riesce a scaldarti il cuore e riempirti di felicità: un semplice sorriso. Quel sorriso, gli occhi pieni di gioia, il semplice fatto di ricordarsi il nostro nome, sono gesti minimi, ma che hanno un potere straordinario. Tutte le cose materiali, a cui siamo generalmente attaccati vengono meno ed è allora che ci rendiamo conto di quanto sia bella la vita e di quanto sia immenso ciò che ricaviamo noi stessi dal prenderci cura degli altri: la felicità, quella vera, che andrà a comporre un tassello indelebile della nostra vita, che ci farà sentire grati di tutto ciò che abbiamo. L'unica parola che rimane in fondo al nostro cuore sarà allora un immenso GRAZIE per tutte le cose belle che ci sono state donate, prima fra tutte, la vita".

È con questo sentimento che sabato 11 agosto, abbiamo salutato tutti i nostri amici della

comunità Mamré. Noi ragazzi di Luzzara abbiamo trascorso una bellissima settimana a Clusane, dove abbiamo potuto coniugare servizio e divertimento. I bagni al lago, la gita a Monte Isola e le escursioni fatte sono state molto belle e divertenti, ma i momenti che più ricorderemo sono quelli passati insieme agli ospiti della comunità.

Divisi in due gruppetti, siamo stati accolti nelle case di Gerico e Siloe, prestandoci a fare tante attività: abbiamo fatto delle passeggiate, cantato tanto, giocato e molto altro ancora.

Se l'anno scorso, prima volta di questa esperienza di servizio, ci siamo sentiti un po' più "rigidi" in alcune situazioni proprio perché alle prime armi, ritornare quest'anno ci ha dato una sicurezza in più e abbiamo potuto assaporare ogni momento in cui ci siamo messi a servizio degli altri, come matite nelle mani di Dio. Ci siamo resi conto che in queste situazioni il nostro "agire" è più vero e sincero che mai: non sei più tu al centro dell'attenzione perché sei "attento" alle persone che ti sono state affidate.

Sentire che la tua presenza fa davvero la differenza,

che stando tutti insieme ti senti bene e ti diverti un sacco è un valore immenso. È in quel momento che ti accorgi di tutto ciò che ti viene donato! Si può pensare, almeno all'inizio, di doversi impegnare tantissimo, di dover "dare" tanto agli altri, forse troppo. Ma non è affatto così: abbiamo ricevuto molto più di quanto abbiamo dato, perché l'amore, l'affetto e la gioia provati ripagano ogni piccolissimo gesto.

Non possiamo quindi dire che GRAZIE a tutte le persone che abbiamo incontrato durante questo nostro cammino: gli ospiti, gli operatori e tutti quelli che si sono presi cura di noi, non facendoci mancare mai nulla. Anche questa volta la comunità Mamré ci ha accolto nella sua grande famiglia, facendocene sentire fin da subito parte: siamo certi che questi legami siano indissolubili, nonostante la distanza. Ogni volta in cui ricorderemo questi giorni passati insieme, lo faremo con il sorriso e la nostalgia di chi ha sempre un po' voglia di tornare!

I ragazzi di Luzzara



Unitá operativa di prevenzione

Una serie di iniziative per educare a stili di vita piú corretti

Scopo della prevenzione primaria è quello di ridurre l'incidenza del cancro tenendo sotto controllo e riducendo ove possibile i fattori di rischio ed evitando comportamenti che possono favorire l'insorgenza del tumore.

A Raphaël è attiva un'Unitá operativa di prevenzione. Di cosa si occupa? Un'efficace strategia integrata per la lotta contro i tumori si avvale di tre strumenti principali: la prevenzione primaria, la prevenzione secondaria e le terapie specifiche.

Scopo della prevenzione primaria è quello di ridurre l'incidenza del cancro tenendo sotto controllo e riducendo ove possibile i fattori di rischio ed evitando comportamenti che possono favorire l'insorgenza del tumore.

Quali sono i programmi dell'Unitá operativa di prevenzione per il 2018?

Oltre a proseguire nella nostra attività di diagnosi precoce, che si sviluppa ora su tre poli di riferimento (Desenzano, Calcinato e Clusane d'Iseo), quest'anno abbiamo deciso di mettere al centro dei programmi la prevenzione primaria, creando iniziative dedicate a supportare le persone, ove necessario, a un cambiamento degli stili di vita a rischio.

Per questo si porrà l'attenzione a:

- ribadire i principi del **codice europeo** contro il cancro,
- migliorare gli **stili alimentari**,
- incentivare nei pazienti **l'esercizio dell'attività fisica**,
- supportare i fumatori in percorsi di **disassuefazione dal fumo** di sigaretta. Quest'ultimo infatti è tuttora nel nostro Paese di gran lunga la maggiore causa di malattia in generale, in particolare di cancro.

Nella pagina seguente presentiamo le locandine delle campagne di prevenzione in corso.

È ORA DI PROTEGGERSI

12 COLORI DELLA VITA
I 12 PILASTRI PER LA PREVENZIONE PRIMARIA DEL CANCRO

CAMPAGNA PREVENZIONE PRIMARIA

I DODICI PILASTRI DELLA PREVENZIONE

World Health Organization
CODICE EUROPEO CONTRO IL CANCRO

MUOVITI! MUOVITI!
MUOVERSI PER PREVENIRE LA MALATTIA ONCOLOGICA

CORSO BASE DI NORDIC WALKING

PRESSIONE POLIAMBULATORIO RAPHAËL - LAUDATO S/D
DESENZANO D/G, FRAZ. RIVOLTELLA

N. 4 LEZIONI
lun-merc 17.00-18.30
sab 9.00-10.30
+ 1 uscita finale di 3 ore

DOTATEVI DI ABBIGLIAMENTO SPORTIVO SCARPE DA GINNASTICA I BASTONCINI SONO FORNITI IN COMODATO D'USO GRATUITO

RITROVO:
Poliambulatori Raphaël-Laudato S/D via Agello, 1 Desenzano D/G fraz. Rivoltella

Facile per tutti si pratica dappertutto tutto l'anno

Per chi desidera ogni settimana una nuova uscita

INFORMAZIONI

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA PRESSO

MACISTO ADRIANO BERTAZZI
tel. 347 4162788
E-mail: adriano.bertazzi@libero.it
www.scuoladelcamminologodigarda.it

POLIAMBULATORIO RAPHAËL-LAUDATO S/D
viale Agello, 1 - Desenzano D/G
tel. 030 9969662
email: desenzano@ambulatoriraphael.it

UNA CONVENZIONE A SERVIZIO DELLA SALUTE

MUOVITI! MUOVITI!
muoversi per prevenire la malattia oncologica

Per i pazienti di Raphaël che accedono alle piscine comunali di Desenzano:

- NUOTO LIBERO:**
abbonamento minimo 10 ingressi
- ACQUAFITNESS:**
 - corsi già attivi
 - gruppi ad hoc di minimo 8 persone
- SCUOLA NUOTO:**
 - corsi già attivi
 - gruppi ad hoc di minimo 8 persone

CON COUPON RAPHAËL SCONTO DEL 20% SUL COSTO

PER INFO **030.9969662**

POLIAMBULATORI RAPHAËL - LAUDATO S/D
Viale Agello, 1 - Desenzano D/G
email: desenzano@ambulatoriraphael.it
www.ambulatoriraphael.it

Facebook: Vivere Raphaël You tube: Cooperativa Raphaël

LIBERI DI RESPIRARE
percorsi di supporto alla disassuefazione dal fumo

Raphaël
Cooperativa Raphaël
Vivere Raphaël

Nell'ambito dell'attività di prevenzione oncologica, la creazione dell'abitudine al fumo di sigaretta è tra le principali cause: essa è infatti la principale causa dello sviluppo di tumori e di molte altre patologie invalidanti.

PER INFORMAZIONI n. 030 9969662

"Non tutto ciò che viene affrontato si può cambiare, ma niente si può cambiare finché non lo si affronta."
JAMES ARTHUR BALDWIN

CAMPAGNE DI PREVENZIONE PRIMARIA



A Desenzano continuità e sviluppo si saldano

Il 27 luglio 2018 la Regione Lombardia ha iscritto il poliambulatorio Raphaël Laudato Sì nel registro delle strutture accreditate del Sistema sanitario nazionale, al n.1395. Si tratta per Raphaël di un'ottima notizia, che segna l'apertura a nuovi orizzonti, la valorizzazione delle competenze acquisite e il riconoscimento di standard di qualità necessari per la collaborazione con la sanità pubblica.

La struttura di Desenzano opera quindi, ora, in nome e per conto del Sistema sanitario nazionale erogando prestazioni specialistiche ambulatoriali nelle seguenti branche:

- oncologia
- anestesia / terapia del dolore
- dermatologia
- gastroenterologia
- ginecologia
- medicina fisica e riabilitazione
- chirurgia generale
- cardiologia
- endocrinologia/diabetologia
- pneumologia
- diagnostica per immagini (mammografia / ecografia)

Si tratta di specialità che in parte hanno attinenza con l'oncologia e che, d'altro canto, ampliano il raggio di azione di Raphaël.

Da sempre Raphaël ha privilegiato l'approccio personalizzato alla prevenzione, specie quella oncologica, a partire dalle indicazioni del prof. Umberto Veronesi. Ora Raphaël sceglie di immergersi nel mondo della sanità con un approccio sempre più improntato alla collaborazione.

L'accreditamento darà ulteriore impulso innanzitutto alla sinergia con Medicinsieme, la cooperativa di medici di medicina generale una parte dei quali, dallo scorso 2017, ha trasferito i propri ambulatori all'interno della struttura Laudato Sì di Desenzano del Garda. I progetti comuni che le due Cooperative intendono sviluppare sono tesi a implementare la qualità della medicina nel territorio di pertinenza, ma anche a proporre un modello da esportare in altri contesti. Un ambito in cui si possono già evidenziare i benefici di questa collaborazione riguarda la legge che regola la presa in carico dei pazienti cronici, che Raphaël e Medicinsieme potranno concretizzare insieme.



AREA ONCOLOGICA

- **Visita di prevenzione personalizzata:**
accurata anamnesi familiare e personale
visita completa
indagini diagnostiche mirate
- **Visita oncologica**
- **Consulenza oncologica:** seconda opinione
- **Supporto psico-oncologico:**
sostegno al processo di adattamento per affrontare i cambiamenti conseguenti la malattia attraverso colloqui clinici individuali e/o terapia di gruppo, condotti da uno psicooncologo
- **Strumentazione diagnostica d'avanguardia**

AREA RIABILITATIVA

- **Chinesiterapia**
- **Terapia manuale**
- **Terapia integrata del linfedema**
- **Gruppi** pilates, gruppi posturali e gruppi anziani
- **Terapia fisica:** tecar, onde d'urto, laser

MODALITÀ:

- in struttura
 - a domicilio
1. in regime accreditato
(con prescrizione del Sistema sanitario)
 2. in regime privato
(prescrizione del medico su ricettario)

AREA DOMICILIARE

- ADI:** Assistenza Domiciliare Integrata di base (ADI)
- UCP -Dom:** Cure palliative domiciliari
In regime privato e accreditato

AREA SPECIALISTICA

- **Prestazioni specialistiche in regime di accreditamento (A)**
(con prescrizione del Sistema sanitario)
- **Prestazioni specialistiche in regime privato (P)**
(prescrizione del medico su ricettario)

PRESTAZIONI PRESENTI:

| | | |
|----------------------------------|---|---|
| Medicina Fisica e Riabilitazione | A | P |
| Cardiologia | A | P |
| Ginecologia | A | P |
| Oncologia | A | P |
| Anestesia- Terapia del dolore | A | P |
| Dermatologia | A | P |
| Diabetologia- Endocrinologia | A | P |

| | | |
|------------------------------------------------------|---|---|
| Chirurgia generale | A | P |
| Gastroenterologia | A | P |
| Ecografia | A | P |
| Pneumologia | A | P |
| Neurologia | - | P |
| Otorinolaringoiatria | - | P |
| Diagnostica per immagini: mammografia e senologia | A | P |

AREA INFERMIERISTICA

Misurazione parametri vitali

Registrazione di ECG;

Somministrazione dei medicinali per via intramuscolare

Medicazioni, bendaggi e altre prestazioni infermieristiche

In regime privato

PUNTO PRELIEVI SYNLAB

Esami ematochimici e punto prelievo

In regime privato e accreditato



COME ACCEDERE AL SERVIZIO

PRENOTAZIONE

Per prenotare la visita/prestazione è necessario rivolgersi direttamente all'ambulatorio di Desenzano, dalle ore 8.30 alle ore 19.00 o telefonare, nelle medesime fasce orarie, al Centro unico di prenotazione della struttura al n. 030.9969662, selezionando l'ambulatorio di Desenzano.

La prenotazione può essere effettuata solamente se si è in possesso della prescrizione del medico o del pediatra di famiglia, oppure del medico specialista, sulla base del quesito diagnostico e della classe di priorità indicati nella ricetta.

La prenotazione non è necessaria per gli esami di laboratorio per i quali l'accesso diretto al Punto Prelievi Synlab presso il Poliambulatorio può avvenire dalle 7.30 alle 9.00, dal lunedì al sabato, nei giorni non festivi.

ACCETTAZIONE

Orari

Per l'accettazione è necessario presentarsi agli sportelli negli orari indicati in fase di prenotazione.

Documenti necessari

Per le prestazioni accreditate dal Servizio sanitario nazionale occorre presentare:

- la richiesta del medico di medicina generale/ pediatra di libera scelta
- la tessera sanitaria regionale
- l'eventuale documentazione sanitaria precedente.

COSTI

L'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali prevede il pagamento del ticket da parte dell'assistito fino a un massimo di € 36,00 a ricetta a cui si aggiunge, dal 1° luglio 2018, una quota variabile per ricetta (da zero a 15 euro), proporzionale al valore delle prestazioni richieste (ai sensi della Legge 111 del 15/07/2011 e dalla DGR IX/2027 del 20/07/2011).

Sono escluse da tale quota le categorie esenti in base alla specifica condizione.

I cittadini inoltre possono effettuare visite e prestazioni specialistiche a pagamento, **in regime di libera professione**. La scelta del cittadino di ricorrere al regime privato presuppone l'accettazione delle tariffe che la struttura ha definito per ciascuna prestazione.

Per eseguire alcune prestazioni è comunque necessaria l'indicazione medica.



viale Agello, 1
Desenzano D/G



030.9969662



ADI
333.4776005



desenzano@ambulatoriraphael.it
www.ambulatoriraphael.it

Le iniziative degli amici



Mercatino a Colere



Mercatino a Esine



Le partecipanti al torneo di tennis "Memorial Lola" a favore del Laudato Si'. Un vivo ringraziamento al gruppo sportivo di S. Martino della Battaglia



A Esine (sopra) e Piomborno (sotto) mercatino delle pesche



L'amico Mario ha organizzato, in occasione del suo compleanno, un pranzo, invitando amici e parenti. Non ha voluto regali ma eventuali offerte a favore del Laudato Si'



Taglio del nastro per l'inizio dell'amichevole di tennis a Desenzano. Grazie all'amica Marisa, organizzatrice del riuscitissimo evento a favore del Laudato Si'



Grazie a Ines e amiche che anche quest'anno, a favore del Laudato Si', hanno organizzato per alcune domeniche il mercatino nella propria abitazione



A Pescarzo gli Amici di Raphaël della Valcamonica sempre presenti alla tradizionale fiera

Buoni come il pane



Buono come il pane: nel linguaggio comune l'espressione si usa quando si vuole porre in evidenza la bontà di una persona. Qui vogliamo adottarla per esprimere tutta la bontà dei progetti che l'associazione Amici di Raphaël, gruppo di San Paolo, ha pensato, proposto e realizzato con il patrocinio del Comune e in collaborazione con altre realtà che si occupano della salute.

Da parecchi anni il gruppo di San Paolo è impegnato in attività di sostegno alla prevenzione oncologica primaria e secondaria. Insieme alla consolidata iniziativa del "Mese della prevenzione oncologica" con

la quale si invitano le persone a sottoporsi alla visita di prevenzione presso gli ambulatori della cooperativa Raphaël, particolarmente intenso è l'impegno che da un decennio viene assunto nel proporre corretti stili di vita e sana alimentazione, raggiungendo i più piccoli, per contribuire a far crescere adulti sani. Proponendo laboratori di educazione alla salute nelle scuole del territorio, gli studenti della scuola secondaria di primo grado hanno partecipato con entusiasmo al percorso suddiviso in eventi quali "Impariamo a leggere le etichette alimentari", "Il laboratorio del pane", "Dal chicco al

pane", "Io non spreco".

Il percorso è iniziato con la visita guidata a un supermercato. I ragazzi, incuriositi e partecipi, hanno confrontato le tabelle nutrizionali dei prodotti per individuare quelli più salutari. Dalla conoscenza approfondita dei prodotti alimentari, gli studenti hanno avuto l'opportunità di accedere al secondo laboratorio, quello del pane, nel quale si sono improvvisati apprendisti fornai.

Per gentile disponibilità della Parrocchia, nella cucina dell'oratorio i ragazzi hanno impastato il pane, aggiungendo gli ingredienti a seconda del proprio gusto personale, gli

hanno dato forma, l'hanno infornato e infinemangiato con soddisfazione. La nutrizionista dott.ssa Mariella Amato ha illustrato loro il valore dei cereali non raffinati che mantengono elementi, quali la crusca e il germe, utili a migliorare le difese immunitarie, favorendo il buon funzionamento intestinale che svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione delle malattie cardiovascolari e del tumore del colon.

Il valore del pane è stato poi maggiormente apprezzato nel terzo laboratorio dove "Dal chicco al pane", gli studenti hanno conosciuto da vicino le pratiche contadine, visitando anche un mulino. Nell'ultimo laboratorio "Io non spreco", con l'obiettivo di recuperare il valore del cibo in termini di consumo, oltre che il valore culturale dello stesso, i ragazzi, attraverso i diari, hanno preso consapevolezza dei propri comportamenti di spreco e, di conseguenza, hanno potuto acquisire buone pratiche di consumo alimentare.

L'intensa attività svolta dall'associazione Amici di Raphaël di San Paolo ha raggiunto anche i più piccoli. Gli alunni della scuola primaria sono stati coinvolti in una iniziativa che il gruppo "Anziani e ammalati" promuove da anni con la vendita delle arance della salute AIRC. Da un paio di anni l'evento si è arricchito anche dalla presenza di un ricercatore AIRC che è entrato nelle classi a parlare di ricerca e di prevenzione dei tumori attraverso corretti stili di vita.

Anche con l'AVIS locale la collaborazione è stata proficua nell'organizzazione di incontri rivolti alla popolazione adulta, sempre in tema di salute, per informare sui comportamenti legati alla "manutenzione" dell'organismo al fine di prevenire o ridurre le malattie croniche. Laboratori, buone prassi, collaborazioni e... Amici di Raphaël tenacemente convinti che la prevenzione salva.

Gruppo San Paolo



Nelle fotografie alcuni scatti sui laboratori organizzati dall'associazione Amici di Raphaël, gruppo di San Paolo. Un grande grazie alla capogruppo Bruna Tedoldi, da sempre operativa insieme all'amica Barbara



RIFLESSIONI SULLA FESTA PROVINCIALE

Amici e testimoni del "Dio che cura"

Nel numero precedente del nostro periodico abbiamo pubblicato la cronaca della festa provinciale degli Amici di Raphaël, svoltasi domenica 20 maggio a Orzivecchi. L'amico Serafino Valtulini, che si è fatto carico della organizzazione della festa, propone una riflessione sul significato e il fine di questo appuntamento annuale.

«... Lei mi ha lavato con le sue lacrime, asciugato con i suoi capelli, baciato i piedi e versato il profumo...» (Lc 7,44). Da quando, a gennaio, sono stato incaricato da Bruno Bonfiglio di studiare la fattibilità per l'organizzazione della festa provinciale, questa è stata la mia domanda ricorrente: che genere di festa serve alla "famiglia" degli Amici di Raphaël e delle Sentinelle del Laudato Sì?

Un episodio delle "feste" a cui ha partecipato Gesù mi ha particolarmente colpito: quando una donna, a banchetto già iniziato si prostra a suoi piedi piangendo e asciugandoli con i suoi capelli. Forse il senso della Festa provinciale doveva essere proprio quello: additare una volta in più a chi è rivolta la nostra tensione spirituale; insistere dicendo qual è la fonte inesauribile dell'esagerazione d'amore che è riversata su ognuno di noi: sottolineare dove va rivolta la nostra richiesta di perdono per i nostri peccati; fare festa insieme perché ci è stata additata la strada della salvezza in modo inequivocabile. L'entusiasmo e l'impegno per "onorare" gli Amici di Raphaël e le Sentinelle del Laudato sì sono stati contagiosi e si sono propagati nel cuore di ognuno di loro, facendo breccia anche tra gli

ospiti. Questo scambio di entusiasmi è il valore aggiunto della festa provinciale. Nei nomi "Amici di Raphaël" e "Sentinelle del Laudato sì" don Pierino Ferrari ha voluto racchiudere, come suo solito, un intenso significato. Lui stesso definiva l'amicizia "l'ottavo sacramento"; pensando alla amicizia tra don Piero e madre Giovanna il nostro intuito vede l'amicizia come l'insieme e il culmine dei sette sacramenti vissuti nella grazia e nella comunione tra le persone: già questo sarebbe sufficiente per un programma di vita... Un compaesano mi ha spiazzato: chi è Raphaël? Delle implicazioni dell'amicizia tutti possiamo essere in grado di dare una definizione...; ma... del fatto di dirsi "amici" di un... angelo che è l'esecutore dei comandi di «Dio che cura...», bisogna essere attrezzati per rispondere a chi ci chiede di dare ragione dei nostri convincimenti. Così ho cercato di fare sintesi del racconto biblico sul viaggio di Tobia accompagnato dal misterioso personaggio che, oltre a indicare come risanare dallo spirito maligno la promessa sposa, insegna il rimedio per rimuovere le "placche bianche" dagli occhi del padre, per poi scomparire nuovamente alla vista dopo avere compiuto il suo mandato.

Forse è più facile spiegare cosa è una "sentinella" del Laudato Sì'. Anche se una sentinella orante, sofferente, e che offre le proprie idee oppure il proprio tempo è atipica rispetto a una sentinella "armata"...

«...lo vado a pescare...» (Gv 21,3). L'altro subbuglio frastornante interiore che vorrei cercare di

incanalare in queste righe, riguarda l'invito viscerale che ritengo necessario e indispensabile formulare. Spero che il clima di Pentecoste del 20 maggio lo abbia reso evidente grazie all'azione dello Spirito Santo: ognuno di noi deve sforzarsi con tutte le sue possibilità «di lasciarsi guidare dallo Spirito Santo per portare quei frutti



Pausa buffet al raduno auto storiche al Laudato Sì' organizzato dagli amici di Calcinato

d'amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sè...», accantonando definitivamente «inimicizie, discordie, gelosie, dissensi, divisioni, fazioni, invidie...» (Gal 5,18-22). Soprattutto a nessuno passi per la testa di andare a "pescare" come venne in mente a Simon Pietro come scelta di "ritorno al passato", invece di rivolgere lo sguardo alla necessità della divulgazione del Vangelo dopo la risurrezione di Gesù. «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12). Incontrare un

installatore che, al termine di una giornata lavorativa intensa proclama «Raphaël mi ha salvato la vita!», tirando su la maglietta e mostrando la sua cicatrice post operatoria all'addome è forse la manifestazione di gratitudine più eloquente che possano ricevere gli sforzi tesi a convincere il maggior numero possibile della seria necessità della prevenzione oncologica. È il nostro modo di amarci gli uni gli altri quello di rendere convincentemente accessibili i servizi diagnostici di prevenzione tumorale!

Serafino Valtulini

GIR DEI FONTANI' 2018



nostro gruppo. L'organizzazione ci vede impegnati fin dalle settimane precedenti e vedere un numero sempre più alto di partecipanti è la nostra grande ricompensa. Quest'anno gli iscritti sono stati 788!!! 788 persone a cui va il nostro immenso GRAZIE per aver partecipato. A queste aggiungiamo tutti gli sponsor, i proprietari terrieri, l'amministrazione comunale, l'oratorio. Grazie di cuore a tutti. E per chi vorrà... appuntamento al prossimo anno!

Giovedì 19 luglio presso l'oratorio di Casaglia si è svolto il "Gir dei fontani" (9° trofeo Farco Group, 6° memorial Massimo Voltolini), una gara podistica non competitiva aperta a tutti con l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti. L'intero ricavato della manifestazione, infatti, viene devoluto al Laudato Sì' (di cui siamo orgogliose sentinelle operative) per la costruzione dell'ospedale oncologico di Desenzano. È un evento molto importante per il

Il gruppo organizzatore "FUORI DI FESTA"

I AMICI DE CASAI



fatti devolute al Laudato Sì' di Desenzano. Arrivederci al prossimo anno!

Sabato sera 14 luglio a Pozzolengo in piazza Don Gnocchi è andata in scena, con la compagnia teatrale "I amici de Casai", la commedia "I caai de la bisnona": rappresentazione in dialetto, brillante, divertente, che ha coinvolto un pubblico di 200 persone. Piacevole presenza nel pubblico: la signora Velise Bonfante, autrice della commedia, che alla fine si è complimentata con la compagnia che ha saputo regalare due ore spensierate, all'insegna delle risate, dell'allegria e della solidarietà. Le offerte raccolte saranno in-

Iniziative svolte e programmate.....

| QUANDO | COSA | DOVE |
|--------------------------|----------------------------------------|----------------------|
| 9-10 giugno | Bancarella di ciliegie | Zocco di Erbusco |
| 29 giugno - 1 luglio | Mercatino ad "Assaporando" | Esine |
| 01 luglio | Mercatino | Colere |
| Tutti i venerdì d'estate | Mercatini | Colombare |
| 06 luglio | bancarella pesche | Esine |
| 06 luglio | bancarella pesche | Piancogno |
| 08 luglio | Torneo di tennis - Memorial Lola | Desenzano |
| 14 luglio | Commedia dialettale | Pozzolengo |
| 19 luglio | Gara podistica "Gir dei fontani" | Torbole Casaglia |
| 22 luglio | Torneo tennis | Desenzano |
| 28 e 29 luglio | Mercatino | Desenzano |
| 31 luglio | Santa Messa per VII anniv. don Pierino | Clusane |
| dal 4 al 12 agosto | Mercatino | Pescarzo |
| 15 agosto | Festa Sentinelle del Laudato Sì' | Clusane |
| 08 settembre | Gara pesca | Roncadelle |
| 09 settembre | Pranzo di beneficenza | Ome |
| 09 settembre | Mercatino | Salò |
| 23 settembre | Macchine d'epoca | Clusane |
| 23 settembre | Santa Messa e serata culturale | Paderno Franciacorta |
| 07 ottobre | Festa del tesseramento | Pontoglio |

Aggiornamento della solidarietà.....

| dal 01.01.03 al 31.08.2018 | ENTRATE | USCITE |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|
| Sentinelle | 9.424.603 | |
| Elargizioni varie | 5.019.001 | |
| Consulenze tecniche | | 1.062.038 |
| Oneri vari | | 455.064 |
| Costo costruzione Laudato Sì' | | 12.307.246 |
| Arredi e strumenti | | 308.430 |
| TOTALI | 14.443.605 | 14.132.779 |
| SALDO AL 31.08.2018 | | 310.826 |

Sentinelle del Laudato Sì'

Chi sono le Sentinelle

Nel 2003 lanciò l'operazione "Centomila sentinelle", in piena sintonia con quanto scriveva in un opuscolo: «Vi sono, da un lato, molte persone deboli, ferite, malate e, dall'altro lato non mancano energie giovani e forti. Potessi con la mia stimolazione dare un piccolo aiuto perché si incontrino gli arditisti e i deboli, così da fare una sola famiglia, la famiglia dei figli dell'amore». Don Piero precisò più volte che la proposta di diventare sentinella non era finalizzata alla raccolta di fondi, bensì a suscitare convinzioni condivise e a offrire l'onore di partecipare a un'avventura umana e cristiana, destinata a migliorare qualitativamente la persona e la società.

Alla domanda: chi è la sentinella?, rispondeva: «Chiamo sentinelle le persone che condividono l'ideale di onorare la dignità di ogni uomo e di ogni donna. La persona umana è un gioiello, creato direttamente da Dio e da Lui stesso collocato al vertice della creazione. In questi ultimi vent'anni, con alcuni amici medici e altri amici, che si occupano di sanità e d'amministrazione, ci stiamo occupando di prevenzione contro la malattia del cancro. Ora, però, vogliamo avere noi il nostro ospedale. La sentinella del Laudato Sì' si impegna, ogni mese, a donare il frutto dei suoi sacrifici per ristrutturare e per gestire il Laudato Sì'. Chi diventa sentinella non firma alcuna cambiale. No! Manifesta di voler aiutare chi soffre. L'amore né firma, né esige cambiali: è esso stesso 'la cambiale': è la cambiale dell'amore!». E ancora: «Le sentinelle sono una piccola porzione di Chiesa, che, pur fedeli alla parrocchia dove vivono il loro battesimo, si sentono membra della Chiesa cattolica e della società civile in cui vivono. Perciò, qualunque sia la vocazione personale, sentono la responsabilità di vivere concretamente e in maniera esemplare gli insegnamenti del Vangelo».

I diversi profili delle Sentinelle

- 1) Sentinella orante: la sentinella orante offre le proprie preghiere perché il Signore sia glorificato nel progetto del Laudato Sì'.
- 2) Sentinella sofferente: la sentinella offre le proprie sofferenze affinché divengano contributo fecondo per la realizzazione del progetto.
- 3) Sentinella offerente: la sentinella offerente versa un contributo periodico o annuale.
- 4) Sentinella operativa: condivide gli ideali e gli obiettivi che sostengono la realizzazione del progetto Laudato Sì'. Usa talenti e fantasia per organizzare iniziative di vario genere a sostegno dell'opera.

Modalità per l'inoltro delle offerte

- bonifico bancario sui seguenti conti correnti intestati a «Fondazione Laudato Sì' onlus» - causale «progetto Laudato Sì'»:
 - UBI Banca - iban IT 38X 03111 54610 000000 012144;
 - Credito Cooperativo di Brescia - iban IT17H 08692 54420 028000 280424;
 - BCC del Garda - iban IT61D 08676 54171 000000 107502;
 - versamento sul conto corrente postale n. 76346535 intestato a «Fondazione Laudato Sì' onlus» - causale «progetto Laudato Sì'»; iban IT67R 07601 11200 000076 346535;
 - versamento al capogruppo locale dell'Associazione Amici di Raphaël.



Visita il sito del "Progetto Laudato Sì'"

Le donazioni effettuate alla Fondazione Laudato Sì' onlus sono deducibili fiscalmente, se effettuate tramite bonifico bancario, versamento su conto corrente postale, assegno bancario; chi fosse interessato a ricevere la dichiarazione ai fini fiscali, è pregato di specificarlo e di indicare il proprio numero di codice fiscale sulla scheda di adesione.

PER ASCOLTARE RADIO RAPHAËL:

Esine fm 106.3 - Darfo B.T. fm 106.1 - Gardone V.T. fm 87.6 - Villa Carcina fm 94.2 - Lumezzane fm 94.2 - lago d'Iseo fm 92.7 - Franciacorta fm 92.7 - Sale Marasino, Iseo, Sulzano fm 92.9 - Marone, riviera bergamasca del Sebino fm 92.9 - pianura bresciana fm 105.8 - alto lago di Garda fm 106.2 - basso lago di Garda fm 103.1 - lago d'Idro fm 107.2 - Pinzolo fm 107.1 - Madonna di Campiglio fm 107.1 -
Per parlare con Radio Raphaël: 030.989032.

Noi siamo figli della Pasqua



**SABRINA
MASSART**
Belgio
maggio
2018



**GIUSEPPE
MINUTI**
Desenzano
maggio
2018



**PIERPAOLO
BONOMETTI**
Iseo
giugno
2018



**RACHELE
CADEI**
Paratico
giugno
2018



**ANDREA
ZANETTI**
Berlingo
maggio
2018



**LUCIA
RANZENIGO**
San Paolo
agosto
2018



Centomila sentinelle Scheda di adesione

DA RESTITUIRE A: FONDAZIONE LAUDATO SÌ ONLUS – VIA RISORGIMENTO 173
25040 CLUSANE D'ISEO (Bs) TEL. 030/9829190 - 333.3074734

Cognome e nome

nato/ail

residente a cap

via n.

tel. e-mail

Do la mia adesione come:

- Sentinella orante
- Sentinella sofferente
- Sentinella offerente
- Sentinella operativa

Modalità di versamento:

- bonifico bancario BCC del Garda:
IBAN IT61D 08676 54171 000000 107502;
- conto corrente postale n. 76346535
- capogruppo Raphaël

- Chiedo la ricevuta ai fini fiscali (solo per i versamenti effettuati tramite assegno bonifico o bollettino di ccp)

codice fiscale

(obbligatorio per chi chiede la ricevuta)

Ai sensi del DL 196/03 i suoi dati saranno protetti e tutelati nel rispetto dei principi fondamentali dettati dalla normativa vigente sulla privacy. I dati forniti con la scheda di adesione saranno utilizzati al solo fine di rendere operativo il suo impegno di corresponsabilità nell'edificazione dell'ospedale oncologico Laudato SÌ e per inviare il periodico Raphaël.

Cristo ha vinto la morte



GIULIANA DE DEI
maggio 2018



ELISA BORDANZA
Carpenedolo
luglio 2018



AGNESE RIZZATI
Rivoltella
luglio 2018



MARIA DELBARBA
Clusane
settembre 2018



FELICE FIORI
Mura,
agosto 2018



DALISA GUERINI
Concesio,
febbraio 2018



ENZO RANIERI
Civitanova M.
maggio 2018

È stato cofondatore dell'AVIS di Civitanova Marche in provincia di Macerata, paese gemellato con Esine. Da anni si è consolidata l'amicizia tra gli avisini e gli Amici di Raphaël della Vallecamonica. Il capogruppo Vittorio Soiari ricorda la gioia del Cavaliere e degli Amici quando alcuni anni fa hanno visitato il Laudato Sì' a Desenzano.

Guerini Dalisa di Concesio. Per la conoscenza diretta di don Pierino, dal quale ebbe grande sostegno spirituale, Dalisa divenne sentinella e sostenitrice delle opere da lui fondate, donando gran parte del frutto del lavoro suo e dei fratelli Giovanni e Stefano.

È possibile inviare la foto, anche corredata di un breve ricordo, di una Sentinella o Amico di Raphaël all'indirizzo silvia.mar@mamre.it

Un evento organizzato
dall'Associazione
Comunità Mamré in
collaborazione con la
Fondazione
Cacciamatta e il
Comune di Iseo

UNA LUNGA VITA DAVANTI

Conversazioni aperte su quarta età e spirito d'iniziativa

ISEO - venerdì 5 ottobre ore 18.00

Sala Civica - Castello Oldofredi

PROGRAMMA

18.00

Presentazione degli obbiettivi dell'incontro, conduzione delle conversazioni

Riccardo Venchiarutti - Sindaco di Iseo

18.15

Investire a oltranza sulla vita

Esperienze sul territorio nazionale ed internazionale di soluzioni abitative condivise
il progetto anziani dell'Associazione Comunità Mamré

Valeria Zacchi - Consulente Associazione Comunità Mamré onlus

18.45

Un'età che non c'era

Attrezzature per prepararsi ad invecchiare

Domitilla Melloni - Analista filosofa

19.30

Lettura interpretata

Osvaldo Romano - Attore e regista

19.40

Il geriatra: guida o compagno di viaggio?

Come aggiornare una professione

Renzo Rozzini - Direttore Dipartimento Geriatria Fondazione Poliambulanza

20.10

Conoscere la rete dei servizi per anziani sul territorio - Fondazione Cacciamatta

La mission delle Fondazioni per l'assistenza alle persone fragili: bisogni presenti e futuri.

Angelo Zinelli - Presidente Fondazione D.A. Cacciamatta onlus

20.20

Risposte della rete dei servizi per le persone anziane con bisogni socio-sanitari

Giovanni Marchetti - Direttore Fondazione D.A. Cacciamatta onlus

Chiusura dell'incontro a più voci

Aperitivo a cura della Fondazione Cacciamatta e **musica** proposta da giovani dell'Oratorio di Clusane